



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

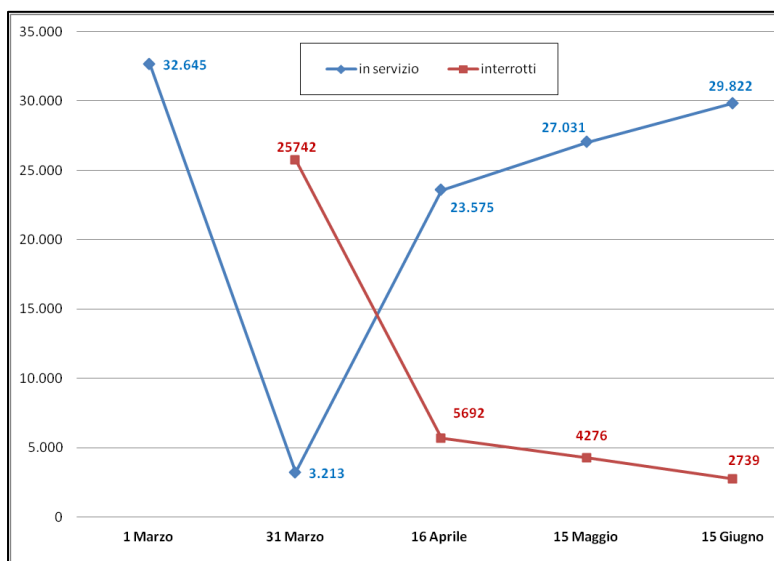
Emergenza Covid-19: aggiornamento dati sulla riattivazione dei progetti di servizio civile universale.

Proponiamo di seguito, a due mesi di distanza dal 16 aprile scorso e a un mese dal precedente aggiornamento, alcuni dati e riflessioni circa lo stato di riattivazione dei progetti di servizio civile universale inizialmente sospesi a causa dell'emergenza Covid-19.

È utile, innanzitutto, ricordare che a partire dal 15 maggio scorso ci sono stati ulteriori avvii in servizio (25 maggio) e subentri (10 giugno) di operatori volontari e, più in generale, gli enti hanno potuto inserire sul sistema Helios i dati aggiornati sullo stato di riattivazione dei progetti rispetto a quanto comunicato precedentemente.

Alla data del **15 giugno**, 1.037 enti di servizio civile (il 92,5% del totale) hanno comunicato lo stato di riattivazione o l'interruzione dei propri progetti. Risultano complessivamente "impegnati", sulle 14.407 sedi previste, 33.296 operatori volontari, includendo nel totale, ai fini di questa analisi, anche i volontari di prossima partenza. Di questi, quasi il 90%, pari a **29.822 giovani sono tornati (o torneranno a breve) in servizio attivo** in 11.328 sedi (pari al 79% di quelle totali).

Di seguito, si mostra il grafico dell'andamento degli operatori volontari attivi nei progetti di servizio civile, registrato a partire dal 1° marzo scorso, e di quelli che hanno visto l'interruzione temporanea dei progetti.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Come si può vedere, a partire dalla sospensione generalizzata del 31 marzo¹ - che tuttavia non ha mai fermato l'attività di circa 3.200 volontari - il trend si mantiene decisamente positivo ed evidenzia, considerando anche avvii, subentri e rinunce, l'efficace sforzo di tutto il sistema volto alla riattivazione dei progetti.

Ad oggi, si segnalano solo 2.739 operatori volontari (8% del totale) che hanno dovuto interrompere temporaneamente il proprio servizio a causa del persistere di condizioni per cui non è possibile proseguire le attività progettuali, mancando le sufficienti condizioni di sicurezza o gli strumenti organizzativi ed operativi necessari a ripartire. Rispetto al 15 maggio ulteriori 1.500 volontari hanno, tuttavia, ripreso servizio, per un totale di quasi 3.000 unità rispetto al 16 aprile, quando le interruzioni coinvolgevano 5.692 volontari.

Su alcuni progetti, che vedono il coinvolgimento complessivo di circa 700 operatori volontari, il Dipartimento sta conducendo un approfondimento per verificare le informazioni ad oggi mancanti che non consentono una puntuale classificazione dello stato dei progetti.

Rispetto alle riattivazioni ad oggi avvenute, emerge che sono 18.839 gli operatori volontari attualmente in servizio che svolgono le attività così come erano essenzialmente previste nei progetti originari, mentre sono 10.983 quelli impegnati in progetti che hanno subito una rimodulazione per la ripresa delle attività.

Stato di riattivazione progetti	16 Aprile		15 Maggio		15 Giugno	
	Volontari	Valore %	Volontari	Valore %	Volontari	Valore %
Ordinaria	13.044	55,33%	15.586	57,66%	18.839	63,17%
Rimodulata	10.531	44,67%	11.445	42,34%	10.983	36,83%
Totale	23.575	100,00%	27.031	100,00%	29.822	100,00%

Dalla precedente tabella si può osservare il trend crescente del numero di operatori volontari impegnati in progetti riattivati secondo quanto previsto nei progetti originari. In termini percentuali si passa dal 55% del 16 aprile al 63% del 15 giugno. Conseguentemente diminuisce il peso delle rimodulazioni, che passa dal quasi 45% dei volontari impegnati al 16 aprile a circa il 37% del 15 giugno.

¹ La scelta del 31 marzo si giustifica con una data rappresentativa del tempo necessario alla comunicazione formale circa le interruzioni disposte a seguito del DPCM del 9 marzo 2020.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Nella successiva tabella si rappresenta la distribuzione delle rimodulazioni, secondo le attività previste all'allegato 1 della Circolare del 4 aprile, per numero di sedi e operatori volontari impiegati.

La distribuzione percentuale evidenziata ricalca quanto emerso nelle rilevazioni del 15 maggio e del 16 aprile. Tra le possibili attività è confermata una "preferenza" per quelle particolarmente significative nel contesto emergenziale: dal supporto ai comuni e ai centri operativi comunali di protezione civile, al sostegno al sistema scolastico, dalla realizzazione di progetti educativi o culturali, ripensati alla luce delle nuove necessità dettate dall'emergenza, al cosiddetto "welfare leggero", ossia interventi di assistenza alle persone anziane e ai soggetti più fragili in tutte quelle attività quotidiane difficili da realizzare in questo periodo.

Codice Attività Rimodulazione	Sedi attività	Volontari impegnati	Valore percentuale*
A1 - Supporto al SSN (ASL e medici di base) attraverso raccolta informazioni	42	90	0,8%
A2 - Supporto ai comuni e/o ai centri operativi comunali	563	1.215	11,1%
A3 - Sostegno agli anziani e ai soggetti fragili	210	524	4,8%
A4 - Assistenza sociale	244	714	6,5%
A5 - Supporto al sistema scolastico	271	628	5,7%
A6 - Sostegno agli stranieri	25	65	0,6%
A7 - Alfabetizzazione digitale	10	16	0,1%
A8 - Attività di comunicazione istituzionale	131	361	3,3%
A9 - Realizzazione di progetti educativi o culturali	190	486	4,4%
A10 - Gestioni dei flussi presso i luoghi accessibili	28	86	0,8%
A11 - Supporto al presidio del territorio	10	42	0,4%
A12 - Welfare leggero	233	912	8,3%
A13 - Supporto all'attività di solidarietà alimentare	174	488	4,4%
A14 - Gestione donazioni	27	102	0,9%
A15 - Supporto alla diffusione degli strumenti di prevenzione	31	83	0,8%
A16 - Altro	1.377	5.171	47,1%
TOTALE	3.566	10.983	100,0%

* è la percentuale dei volontari impegnati in quell'attività rispetto al valore totale di 10.983.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

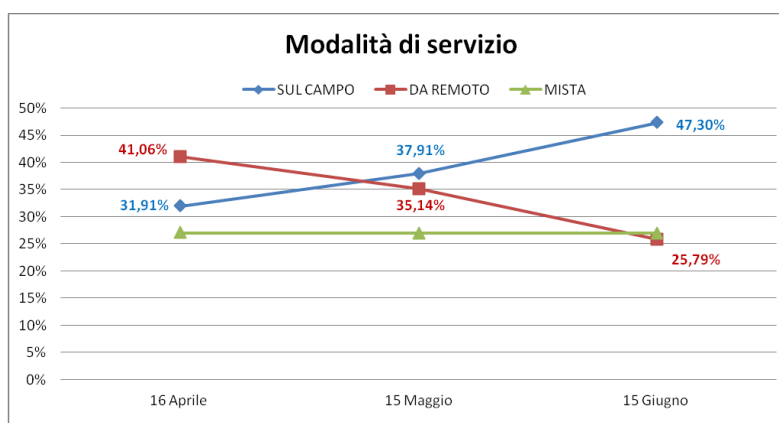
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

L'attività A16 ("Altro") contempla anche i casi in cui l'ente ha scelto di realizzare più di una attività tra quelle elencate nell'allegato 1 della Circolare. Nello specifico, nella maggior parte dei casi la scelta è ricaduta su "combinazioni" di attività e soltanto per meno del 20% circa si tratta di attività non contemplate nell'elenco (a titolo di esempio: "Promozione dell'agricoltura sociale", "Supporto al garante regionale sulla situazione delle carceri").

Il graduale percorso in atto verso una ripresa dei progetti secondo le iniziali "intenzioni" progettuali è confermato dall'analisi dei dati relativi alla modalità delle riattivazioni ad oggi rispetto ai due mesi precedenti, riportato nella tabella che segue:

Modalità di servizio	16 Aprile		15 Maggio		15 Giugno	
	Sedi	Volontari	Sedi	Volontari	Sedi	Volontari
Sul campo	2.723	7.523	3.762	10.247	5.190	14.107
Da remoto	4.033	9.680	3.952	9.500	3.272	7.690
Mista	2.167	6.372	2.522	7.284	2.866	8.025

I dati rappresentati in termini di impiego percentuale dei volontari sono riportati in un grafico che, mostrando l'andamento della modalità di riattivazione del servizio, evidenzia come nei due mesi trascorsi il sistema abbia lentamente costruito le condizioni di sicurezza e progettuali per un ritorno ad attività "in presenza": dal 31.91% del 16 aprile all'attuale 47.30% dei volontari è infatti impiegato in azioni "sul campo".





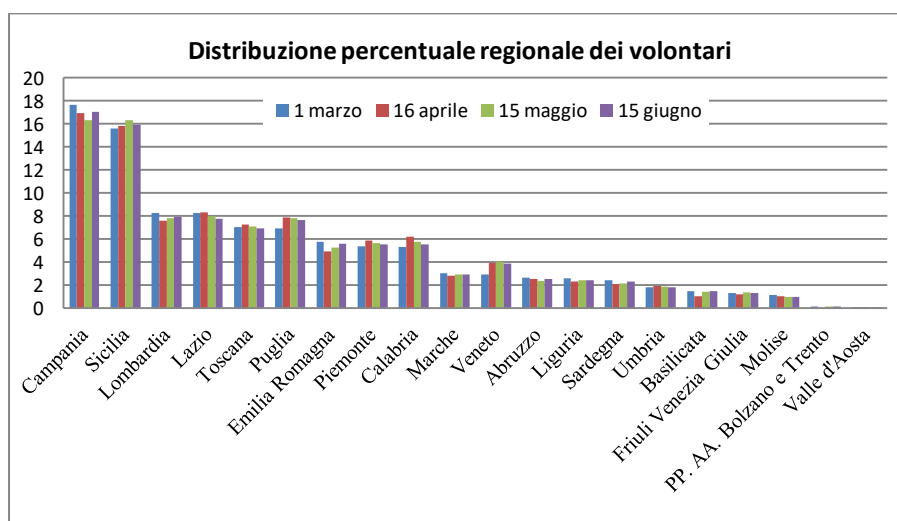
Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Per quanto attiene alla possibilità prevista dalla circolare del 4 aprile 2020 circa l'impiego, da parte dell'ente, degli operatori volontari in altre sedi proprie, in sedi di altri enti titolari di accreditamento, presso istituzioni pubbliche che ne segnalassero esigenze specifiche o ancora con organizzazioni private senza scopo di lucro non accreditate, realizzando specifici accordi di gemellaggio, al 15 giugno sono 1.515 le "altre sedi" individuate per l'attuazione delle attività e vedono coinvolti 4.877 volontari. Di questi, 1.608 sono impiegati in 544 sedi di organizzazioni, enti, e associazioni anche non iscritti all'albo del servizio civile universale. Nel panorama del servizio civile, tale novità, in termini di flessibilità, è nata dall'esigenza di fronteggiare al meglio la situazione di emergenza, facendo ancora di più "sistema" sui territori.

Il Dipartimento ha avviato lo scorso 12 maggio un'indagine puntuale per approfondire come si sta realizzando questa attività di collaborazione per rilevare buone pratiche ed eventuali criticità degli accordi di gemellaggio stipulati. È in corso l'attività di raccolta e sistematizzazione delle informazioni pervenute - sono allo stato attuale 144 gli accordi di gemellaggio disponibili - e si può già dire che in molte risposte gli enti hanno evidenziato l'interesse e l'entusiasmo degli operatori volontari nel contribuire alle nuove attività, acquisendo anche conoscenze e competenze non previste.

Di seguito, si fornisce, invece, uno "sguardo territoriale" su quanto precedentemente illustrato a livello nazionale. Partendo dalla distribuzione percentuale su base regionale degli operatori volontari al 1° marzo (cioè prima della sospensione dei progetti sull'intero territorio nazionale), al 16 aprile, al 15 maggio e al 15 giugno si conferma, come da aggiornamenti precedenti, la caratteristica reazione "sincrona" del sistema sull'intero territorio nazionale, al netto di alcune difficoltà puntuali e territoriali nella riattivazione dei progetti. Le variazioni percentuali registrate non superano per nessuna regione/provincia autonoma scostamenti superiori al punto percentuale rispetto al 16 aprile.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Nella tabella successiva si riportano gli andamenti a livello regionale degli operatori volontari impegnati in progetti “riattivati” alla data del 15 giugno rispetto a quelli in servizio attivo alla data del 16 aprile² nello stesso territorio.

In particolare nella prima colonna è riportato il valore assoluto al 15 giugno, nella seconda la differenza percentuale rispetto al 16 aprile. Ciò significa, ad esempio, che in Campania al 15 giugno - data in cui risultano attivi 5.085 operatori volontari - si registra un aumento percentuale del 27% circa rispetto al dato regionale del 16 aprile.

Il trend è, ovunque, positivo con la sola eccezione della Valle d’Aosta (dato invariato). Si segnala il dato relativo cumulato delle Province autonome di Trento e Bolzano, quasi triplicato negli ultimi due mesi (tale dato sconta il riferirsi a numeri minimi ed è dovuto a nuovi caricamenti sul sistema Helios oltre che a sedi rimodulate dopo una iniziale temporanea interruzione).

Le differenze rispetto all’incremento sul totale nazionale (25%) danno ragione del fatto che differenti possono essere state, a livello territoriale e nel tempo, le reazioni all’impatto dell’emergenza, e possono essere interpretate congiuntamente alla tabella sulle interruzioni riportata in seguito: le regioni più colpite dall’emergenza (in particolare Lombardia ed Emilia Romagna) evidenziano un incremento percentuale maggiore in corrispondenza di un più alto tasso di interruzione dei progetti al 16 aprile.

	Numero di volontari in progetti riattivati al 15 giugno	Variazione rispetto al dato corrispondente del 16 aprile
Campania	5.085	27,32%
Sicilia	4.751	27,34%
Lombardia	2.375	32,61%
Lazio	2.317	17,73%
Toscana	2.072	20,75%
Puglia	2.280	22,32%
Emilia Romagna	1.676	43,86%
Piemonte	1.653	19,70%
Calabria	1.661	13,77%
Marche	873	30,30%
Veneto	1.154	25,03%
Abruzzo	760	27,73%
Liguria	729	32,79%
Sardegna	689	40,33%

² Si precisa che il dato comprende anche a nuovi avvii in servizio, subenti e fine servizio.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Umbria	546	18,70%
Basilicata	438	76,61%
Friuli Venezia Giulia	391	39,15%
Molise	296	21,31%
PP. AA. Bolzano e Trento	49	188,24%
Valle d'Aosta	27	0,00%
Totale	29.822	25,05%

La tendenza rispetto all'aumento dei progetti riattivati con modalità di attuazione "sul campo", precedentemente descritta al livello nazionale, trova riscontro anche nella risposta del livello "territoriale".

Nella successiva tabella è rappresentata la distribuzione, per regione/provincia autonoma, della percentuale di operatori volontari impegnati "sul campo" rispetto ai totali regionali.

La risposta territoriale evidenzia diffusamente il trend crescente del dato a livello nazionale, evidenziando, tuttavia, diverse "partenze" in funzione di condizioni iniziali differenti.

Le regioni che sono riuscite a ripartire da subito impiegando una percentuale considerevole di volontari nei progetti "sul campo" hanno mostrato una crescita tendenziale minore rispetto a chi, invece, il 16 aprile aveva percentuali di volontari "sul campo" inferiori. Presumibilmente ciò è riconducibile alla tipologia di progetti che hanno consentito una ripresa più rapida.

A titolo di esempio, alle regioni Toscana e Liguria che al 16 aprile vedevano impiegati sul campo, rispettivamente, quasi il 70% e 60% dei volontari si contrappongono Calabria, Lazio e Friuli Venezia Giulia con valori inferiori al 20%: le prime in due mesi aumentano il proprio contingente "sul campo" di 2 punti percentuali o lo mantengono pressoché invariato, le altre crescono fino a raddoppiare la percentuale.

Ciò consente di dire, anche tenuto conto dei diversi "percorsi", che la reazione posta in essere dal Sistema Servizio civile universale (Dipartimento, Regioni/Province autonome, Enti e Volontari) ha evidenziato una ripresa omogenea e proporzionale del sistema.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Distruzione percentuale regionale dei volontari impegnati in modalità “sul campo”			
	16 Aprile	15 Maggio	15 Giugno
Campania	25,04%	30,77%	46,41%
Sicilia	28,81%	38,06%	46,94%
Lombardia	34,73%	41,33%	49,09%
Lazio	16,92%	19,77%	27,10%
Toscana	69,35%	68,67%	68,48%
Puglia	29,29%	38,30%	48,11%
Emilia Romagna	27,47%	35,05%	46,24%
Piemonte	33,38%	35,12%	47,43%
Calabria	19,32%	25,63%	37,21%
Marche	45,97%	50,31%	55,56%
Veneto	23,62%	28,95%	36,83%
Abruzzo	36,13%	42,83%	53,29%
Liguria	58,47%	61,77%	60,77%
Sardegna	29,12%	35,97%	46,73%
Umbria	38,04%	40,76%	54,03%
Basilicata	43,95%	59,38%	65,07%
Friuli Venezia Giulia	19,57%	28,65%	28,90%
Molise	50,82%	52,65%	68,92%
PP. AA. Bolzano e Trento	41,18%	69,05%	65,31%
Valle d'Aosta	70,37%	70,37%	77,78%
Valore nazionale	31,91%	37,91%	47,30%

Stessa omogeneità “territoriale” in termini di tendenza si riscontra con riferimento alle interruzioni percentuali rispetto totale dei dati comunicati. Una sola eccezione anche in questo caso, rappresentata dalla regione Valle d’Aosta, per la quale la percentuale delle interruzioni è rimasta invariata.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Distribuzione percentuale regionale del numero volontari che hanno dovuto interrompere i progetti			
	16 Aprile	15 Maggio	15 Giugno
Campania	12,24%	8,80%	4,33%
Sicilia	18,70%	12,56%	10,76%
Lombardia	29,43%	21,13%	12,20%
Lazio	17,79%	13,98%	14,22%
Toscana	19,32%	12,44%	6,83%
Puglia	13,30%	9,90%	7,20%
Emilia Romagna	32,27%	22,34%	7,96%
Piemonte	17,90%	14,60%	8,12%
Calabria	10,15%	7,38%	5,30%
Marche	23,43%	15,60%	8,78%
Veneto	19,60%	7,52%	4,23%
Abruzzo	27,88%	23,93%	9,74%
Liguria	25,00%	19,26%	10,00%
Sardegna	23,64%	18,05%	7,02%
Umbria	16,06%	11,13%	5,70%
Basilicata	21,27%	10,07%	0,68%
Friuli Venezia Giulia	27,01%	12,32%	9,28%
Molise	30,88%	25,21%	18,23%
PP. AA. Bolzano e Trento	43,33%	27,59%	12,50%
Valle d'Aosta	27,03%	27,03%	27,03%
Valore nazionale	19,45%	13,66%	8,41%

Sempre in riferimento ai progetti soggetti ad interruzione, ma in relazione ai settori di intervento cui erano associati, si riportano nella tabella che segue i valori percentuali degli operatori volontari a questi associati al 15 maggio e al 15 giugno scorsi.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Settore Progetto	Percentuale volontari in progetti interrotti al 15 maggio	Percentuale volontari in progetti interrotti al 15 giugno
Assistenza	59,84%	68,42%
Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport	27,25%	23,11%
Patrimonio ambientale e riqualificazione urbana	1,78%	1,02%
Patrimonio storico, artistico e culturale	10,45%	7,37%
Protezione Civile	0,68%	0,07%
Totale	100,00%	100,00%

Come si può notare il settore che ha maggiormente subito, e continua a subire, gli effetti dell'emergenza è quello dell'assistenza, i cui progetti di fatto si realizzano con servizio degli operatori "in presenza" e a stretto contatto con gli utenti. Per questo tipo di progetti può risultare più complicato procedere ad una riattivazione, anche immaginando rimodulazioni del servizio attraverso attività svolte da remoto. Si nota d'altro canto una ripresa dei progetti negli altri settori e in particolare per quelli concernenti l'educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport.

Per quanto concerne i **progetti all'estero e quelli relativi ai Corpi civili di pace - CCP**, si ricorda che, viste le peculiarità e la complessità della situazione internazionale, sono stati gestiti diversamente, con un raccordo operativo diretto tra Dipartimento e singolo ente. La maggior parte dei giovani impegnati in questi progetti sono stati costretti a rientrare in Italia a causa dell'emergenza e molti di loro proseguono l'attività nel nostro Paese nei progetti rivisitati dagli enti. In particolare, al 15 giugno u.s., **dei 538 operatori volontari impiegati in progetti all'estero, 231 svolgono servizio attivo**, di cui 81 nei Paesi esteri di destinazione e 150 in Italia. Dei 231 volontari, operano con procedura ordinaria 179 (di cui 81 all'estero), mentre 52 con procedura rimodulata (tutti in Italia). La riattivazione è avvenuta secondo le seguenti modalità:

- "sul campo" per 32 volontari;
- "da remoto" per 158 volontari;
- "mista" per 41 volontari.

Per i restanti volontari gli enti hanno optato per l'interruzione temporanea dei progetti.

Nei dati sopra riportati sono compresi anche i giovani volontari dei Corpi civili di pace, la maggior parte dei quali rientrati in Italia e tutti, ad eccezione di sei, impegnati in attività. In particolare i giovani di ritorno dall'estero, per lo più alla fine del loro percorso, stanno operando



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

in un progetto costruito per l'occasione, che ha come obiettivo raccogliere informazioni e dati utili per la valutazione e il monitoraggio della sperimentazione CCP. Il progetto prevede la realizzazione di quattro attività: *focus groups*, seminari di approfondimento su tematiche indicate dagli operatori CCP, raccolta dati sull'impatto che il progetto ha avuto nella realtà locale, schede di approfondimento e video sull'esperienza svolta.

Questo, dunque, l'aggiornamento della situazione a due mesi dalla riattivazione. È importante sottolineare che il quadro sopra descritto, sia per i progetti Italia che per i progetti estero, risulta ancora in evoluzione perché via via che ci saranno le condizioni alcuni progetti temporaneamente interrotti potranno essere riattivati, così come non si può escludere che criticità specifiche possano portare a nuove rimodulazioni o interruzioni.

Il Dipartimento continuerà a pubblicare aggiornamenti e a raccontare sui propri canali social, con l'hashtag #noirestiamoconvoi, le storie di volontari ed enti che portano avanti il servizio civile, rimanendo accanto alle nostre comunità.

(15 giugno 2020)